

La Francia del futuro secondo Macron

Basta con i cellulari a scuola, più Europa, una politica «morale»
Ecco il programma del candidato anti Le Pen

La perquisizione

Mentre Macron parlava era in corso una perquisizione in casa del rivale Fillon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Lo hanno accusato per mesi di essere vago, un prodotto mediatico senza sostanza, un candidato con tanti riferimenti culturali ma privo di ricette concrete. Ieri Emmanuel Macron finalmente lo ha presentato, il suo programma per «portare la Francia nel XXI secolo», ed è coerente con la proclamata impostazione anti-ideologica, né di destra né di sinistra: una dose di liberismo per rilanciare l'economia, un'altra di protezione sociale per dare a tutti le stesse opportunità. Il modello scandinavo adattato a un grande Paese bloccato.

Nella grande sala a 100 metri dai giardini dell'Eliseo, l'ex ministro di Hollande ha dedicato oltre due ore a una conferenza stampa molto affollata per rispondere ai detrattori e illustrare le misure che intende prendere se riuscirà, il 23 aprile a il 7 maggio, a conquistare il vicino «Château» (soprannome dell'Eliseo).

Le proposte sono tante e in alcuni casi molto dettagliate. Dal grande sogno di rilanciare l'Unione Europea ripartendo

dall'asse franco-tedesco oggi in crisi alla piccola curiosità del 50% di alimenti bio in tutte le mense entro il 2022, dal divieto di cellulare a scuola all'aumento delle spese militari per combattere il terrorismo, Macron ha offerto una visione completa di quel che potrebbe essere la sua Francia.

Accanto al pulpito, il tricolore e la bandiera dell'Europa: una scenografia presidenziale e anti-lepenista. Se Marine Le Pen punta sulla fine dell'Ue, Macron rivendica sin dai simboli il suo europeismo. Per convinzione, e anche per polarizzare lo scontro e ridurre l'elezione più importante degli ultimi decenni a una corsa a due. «O me o Marine Le Pen» è il messaggio, e i sondaggi per ora gli danno ragione: al ballottaggio Macron è dato vincitore con ampio margine (62 a 38 secondo l'ultimo Ifop).


I sei cantieri fondamentali sono riforma della scuola, lavoro e società, modernizzazione dell'economia, sicurezza, strategia internazionale e moralizzazione della vita pubblica. Quest'ultima di attualità mai come in questi giorni: mentre Macron parlava, gli agenti perquisivano la casa parigina dell'avversario François Fillon e di sua moglie Penelope, protagonisti dello scandalo degli impieghi fittizi.

L'educazione è al cuore del programma di Macron perché «la Francia è diventato il Paese avanzato dove i risultati scolastici dipendono di più dall'origine sociale dei genitori». La «scuola repubblicana», un tempo vanto della Francia egualitaria, è diventata il maggiore strumento della riproduzione delle élite e per riformarla Macron propone, tra le varie misure, di dimezzare il numero degli allievi nelle classi elementari dei quartieri difficili, impiegando a questo scopo 12 mila insegnanti che saranno pagati di più.

La discriminazione positiva è proposta anche contro la disoccupazione giovanile nelle banlieue: un'azienda che assumerà un ragazzo con un contratto a tempo indeterminato avrà un premio di 15 mila euro su tre anni, «in pratica non pagherà gli oneri sociali», dice Macron.

Sostegno a una «Netflix europea» e abolizione della «tassa di abitazione» (l'Imu francese) per l'80 per cento dei cittadini, ricchi esclusi; droni europei e metà dei collegi elettorali riservati alle donne. Nel diluvio di proposte, l'ex banchiere di Rothschild non ha tralasciato di proclamarsi «il vero candidato delle classi popolari e della classe media».

Stefano Montefiori

 @Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le promesse

1

No ai telefoni in classe

La riforma della scuola appare come una delle priorità del programma di Macron. Tra le novità annunciate, l'introduzione del divieto di portare i cellulari in classe e nei cortili, dalle elementari alle superiori. Si tratta di predisporre una misura ad hoc per far applicare una legge già esistente

2

Diritto all'«errore»

Macron promette di «semplificare la vita dei francesi». Per questo introduce nel suo programma il «diritto all'errore» in ambito amministrativo: la regolarizzazione senza nessuna multa per una prima mancanza commessa in buona fede (per esempio sulle tasse)

3

In biblioteca nel weekend

Non solo supermercati, anche le biblioteche dovrebbero restare aperte la sera e la domenica, sostiene Macron. «Le biblioteche oggi sono aperte 41 ore la settimana a Parigi e 98 a Copenaghen, disparità che danneggia chi a casa ha meno mezzi culturali a disposizione».

4

Difesa europea

Macron, che punta a rilanciare il «sogno europeo», propone un aumento delle spese militari fino al 2% del budget e punta alla creazione di un «Fondo europeo di difesa» per finanziare strumenti militari comuni (come i droni europei) e un «quartier generale europeo»